

Diciassette medaglie olimpiche

Grande mostra ad Asciano su Giuseppe Cassioli

di Carlo Fini



Sta riscuotendo un vivo e diffuso apprezzamento la mostra intitolata alla “Medaglia olimpica di Giuseppe Cassioli tra arte e sport”, organizzata dal Comune di Asciano, con il consueto e generoso impegno dell’A.R.C.A. (Associazione Ricerche Culturali Asciano), e con il patrocinio del CIO (Comitato Internazionale Olimpico), del CONI ed altre sigle sportive e culturali, della Regione Toscana e con la collaborazione fondamentale degli Stabilimenti Artistici Fiorentini, che hanno fattivamente realizzato le medaglie.

Cediamo un attimo la parola al Sindaco di Asciano, Paolo Bonari: “L’iniziativa sulla Medaglia Olimpica di Giuseppe Cassioli permette di rivisitare la figura di questo artista di origini ascianesi, come un uomo che, nel corso della sua vita, riuscì a cimentarsi con la sua poliedricità, in diversi ambiti artistici, arrivando ad affermarsi nel Progetto, sicuramente meno noto di altre sue opere, ma non per questo meno importante, relativo alla realizzazione del bozzetto della Medaglia Olimpica, utilizzata per la prima volta ad Amsterdam 1928 ed assegnata sino alle Olimpiadi di Sidney 2000”.

Il grande consenso riscosso dall’autore, vincitore del concorso indetto a suo tem-

po dal CIO, trova conferma nella ripetuta utilizzazione della sua opera per ben diciassette Olimpiadi consecutive, che dà l’idea della accurata preparazione artistica del suo creatore.

Giuseppe Cassioli (1865-1942) era un ingegno multiforme e affermato nell’epoca in cui assolve a questo incarico. Aveva lavorato da giovanissimo con il padre Amos alla realizzazione dei dipinti risorgimentali nel Palazzo Comunale di Siena. Poi aveva realizzato una porta laterale di Santa Maria del Fiore e il monumento a Rossini in Santa Croce sempre a Firenze; a Bologna realizzò la Cappella privata arcivescovile, le vetrate nella Chiesa dei Servi e il Sacro Cuore (un prezioso dipinto) nella cattedrale.

Particolarmente impegnata in una vasta attività di ricerca per ricostruire la documentazione

sulle vicende della Medaglia Olimpica e sulla vita artistica dell’autore, Elisa Rubegni ha avuto un ruolo determinante nella realizzazione della mostra e del catalogo. In uno dei suoi contributi scrive: “Per tutta la sua carriera, Giuseppe Cassioli ci ha saputo stupire per il suo stile eclettico e del tutto originale, sia che affrescasse o dipingesse una tela, che scolpisse una statua, o realizzasse delle finissime opere di oreficeria. Partendo da un rigoroso disegno, ereditato dagli insegnamenti del padre Amos, riuscì a realizzare opere ora dal profondo richiamo rinascimentale, con la sobrietà ed equilibrio tipico dello stile del ‘400-‘500 italiano, ai movimentati e sfavillanti temi in stile sei-settecentesco, ai sofisticati e rigorosi toni dell’arte bizantina”. Rubegni sottolinea anche il modo originale con il quale si avvicinò alle correnti artistiche tra fine Ottocento e Novecento, mentre marginalmente ebbe contatti con i Macchiaioli, ma si diresse verso il filone simbolista ed anche liberty, fino a sperimentazioni contemporanee.

Accenniamo soltanto alle opere realizzate in vari paesi del mondo, dall’Ucraina alla Colombia e alla Nuova Zelanda, tanto per citarne alcuni a titolo esemplificativo.

A questo punto ci appare opportuno soffermarsi brevemente sul padre Amos Cas-

sioli (Asciano 1832 – Firenze 1891), pittore e decoratore di notevole livello. Dipinse a Siena, nel Palazzo Comunale, due battaglie risorgimentali, come abbiamo già ricordato. Poi si dedicò alla pittura “purista”, eccellendo nei ritratti e paesaggi. Tra i suoi amici di questa tendenza sono da ricordare Cesare Maccari, Pietro Aldi, Luigi Mussini, Alessandro Franchi e Riccardo Meacci. A cento anni dalla sua scomparsa, gli eredi hanno donato al Comune un’ampia documentazione della sua opera pittorica, unitamente a dipinti del gruppo “purista”. Proprio nel 1991 è stato inaugurato ad Asciano il Museo Cassioli che costituisce una preziosa collezione dei puristi dell’Ottocento senese. Nella primavera-estate dello scorso anno è stata allestita una mostra su tale tema.

In una occasione pubblica il Sindaco di Asciano ha potuto affermare che il 2018 è stato l’anno dei Cassioli. Infatti il 15 dicembre è stata inaugurata la mostra sulle Medaglie Olimpiche di Giuseppe Cassioli. Anche in questa occasione gli eredi hanno apportato un loro significativo contributo donando i materiali documentali in loro possesso.

Durante l’esposizione, che durerà per tutto il corrente anno, vengono promosse iniziative ispirate al rapporto fra sport e arte, ma anche con specifici temi riguardanti l’attualità della vita sociale.

Citiamo l’incontro pubblico di sabato scorso sul tema “Omofobia e sport”, con la partecipazione dell’onorevole Franco Grillini, fondatore dell’Arcigay nazionale e di Bruno Tomassini, presidente dell’Arcigay di Arezzo, ad honorem. Altre manifestazioni saranno programmate nel corso della durata della mostra, sempre improntate ad un confronto tra l’attività sportiva ed i problemi sociali di maggior rilievo, avvalendosi anche della partecipazione di campioni olimpici che hanno avuto l’opportunità di vincere la medaglia ideata da Cassioli.

Pensando alla varia e complessa attività, che hanno svolto i due artisti ascianesi, mi appare pertinente citare un passaggio importante che si trova in un libro del grande storico dell’arte Bernard Berenson: “Credo che un vero amore per l’arte sia un dono quanto il crearla: e può anche essere che entrambi scaturiscano dalla stessa sorgente mentale”.